QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 19 Settembre 1947
Anno III - Num. 221
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 52-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso aggiunt. L. 300) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3430, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Prezzi, moneta e produzione

Tre idee dominano le discussioni sulla nostra presente situazione economica e suggeriscono tre diverse soluzioni al maggiore dei suoi problemi.

La prima è che bisogna fissare, anche con atti d'imperio, i prezzi dei beni di più generale consumo, con che sarebbero eliminate la speculazione e le altre conseguenze dell'inflazione. Questa opinione è, in generale, sostenuta dai fautori delle economie controllate, dai pianificatori e da socialisti d'ogni gradazione; ed una delle sue espressioni più recenti si ha in un articolo dell'on. Scoccimarro nel quale si afferma esser vano cercare la soluzione del problema nel pareggio del bilancio dello Stato ed altri provvedimenti finanziari prima che nella regolazione dei prezzi. La seconda è che bisogna accrescere la quantità dei beni prodotti e circolanti, favorendo e stimolando agricoltura, industrie e commerci, perchè così diminuirebbe il rapporto fra la quantità di moneta e la quantità dei beni disponibili, e quindi il livello generale dei prezzi. Questa è l'opinione propugnata dagl'industriali e da tutti coloro che più o meno direttamente vivono ed operano nel campo della produzione; e fu tempo addietro lucidamente esposta in una relazione del dott. Costa, presidente della Confindustria, nella quale si asseriva che il problema monetario non merita, in confronto di quello della produzione, la preminenza che molti gli attribuiscono.

La terza è che bisogna operare direttamente sulla moneta e sul credito, comprimendone la quantità e la velocità, per distruggere all'origine l'eccedenza di potere d'acquisto e riassorbire una parte dei mezzi monetari. Questa opinione è condivisa da gran parte degli economisti « ortodossi » e da uomini del ceto bancario e finanziario educati alla loro scuola; ed è convalidata dai recenti provvedimenti dell'on. Einaudi e dalle ragioni addotte a loro difesa.

Consapevolmente o no, quelle tre differenti soluzioni del problema pratico rispecchiano posizioni diverse anche nel campo teorico; dove c'è chi sostiene che il solo fattore che si possa far variare indipendentemente dagli altri è la quantità di moneta mentre produzione e prezzi sono da essa dipendenti; e chi sostiene, all'opposto, che le forze produttive sono le sole realmente operanti mentre i fenomeni monetari sono un semplice effetto riflesso della loro azione. Pochi riconoscono ai prezzi di poter variare indipendentemente dagli altri fattori, e di poter essi determinare variazioni nella loro quantità.

Ma queste idee contrapposte non sono inconciliabili; e come nella dottrina si generalizza sempre più il concetto della reciproca dipendenza di tutte le quantità economiche, così nella pratica l'esperienza insegna ad ognuno che, se aumenta o diminuisce la quantità di moneta di cui si dispone, qualcosa muta anche nelle quantità e nei prezzi dei beni che consumiamo o vogliamo produrre; e che al produrre di più o di meno è stimolo la variazione dei prezzi in un senso o nell'altro, e condizione la disponibilità di una maggiore o minore quantità di moneta e di credito. Per l'uomo di governo, quindi, che deve agire in questo campo, il problema si trasforma: non è se agire sui prezzi o sulla produzione o sulla moneta, perchè ciascun fattore risentirà necessariamente la influenza degli altri, ma dove cominciare ad agire. E la risposta è ovvia: se la soluzione urge, bisogna cominciare da quel punto in cui, considerate tutte le condizioni di fatto, è più *probabile* che l'impulso abbia maggior efficacia, cioè produca più prontamente gli effetti voluti.

* * *

Ora, nel nostro presente regime economico non è probabile che questo punto sia quello dei prezzi — il che non esclude che potrebb'esserlo in un differente regime — perchè la fissazione arbitraria di prezzi inferiori a quelli del mercato crea una eccedenza di reddito disponibile a favore di molte categorie di persone, anche diverse da quelle che si vorrebbero direttamente beneficare; e tutta questa eccedenza di reddito viene spesa nel consumo di altri beni facendo crescere i loro prezzi. Esempio tipico è quello del vincolo degli affitti, per il quale l'inquilino molto ricco che paga dieci quel che potrebbe pagare cento ha un supero di reddito che contribuisce all'aumento dei prezzi di tutti gli altri beni di consumo, cosicchè l'inquilino meno ricco perde in questi il vantaggio del vincolo del proprio affitto. Generalizzando il caso, si vede chiaramente che non si possono far diminuire tutti i prezzi lasciando immutati i redditi monetari o facendoli crescere: per evitare l'effetto autodistruttore del vincolo dei prezzi, bisogna assorbire le eccedenze di reddito, sia comprimendo direttamente la quantità dei mezzi monetari sia trasferendone una parte con imposta e con prestiti dalle economie private allo Stato, purchè questo non se ne serva per aumentare le spese pubbliche (creando altri redditi e sopraredditi), ma per rimborsare i propri debiti all'Istituto di Emissione. Politica dei prezzi e politica monetaria e finanziaria sono quindi inscindibili; e poichè la pressione fiscale, già altissima, la cattiva legislazione tributaria degli ultimi anni, gli errori commessi col prestito della Ricostruzione rendono oggi vano l'aspettarsi un largo gettito da altre grandi imposte o grandi prestiti, l'azione diretta sulla circolazione monetaria e creditizia resta il mezzo indispensabile per cercare ancora di frenare l'inflazione.

Da questa necessità sono scaturiti i recenti provvedimenti sulla distribuzione del credito, sui vincoli di depositi bancari, sulle anticipazioni della Banca d'Italia al Tesoro, sulla limitazione delle opere pubbliche, i quali attuano quel ritorno dell'Istituto di Emissione alla funzione di supremo moderatore della politica monetaria e quello stretto coordinamento fra l'azione sua e quella dello Stato che erano stati auspicati nel nostro articolo « Il governo e la Banca d'Italia » (Stampa, 26 giugno). I provvedimenti susciteranno, forse, alcune reazioni nel campo finanziario e industriale; ma, credo, non tanto per ciò che sostanzialmente sono, quanto per alcune delle spiegazioni con le quali sono stati presentati e giustificati. Gl'industriali, in particolare, chiederanno se essi non compromettono quello sviluppo della produzione dal quale era naturale aspettarsi una generale discesa dei prezzi. Anche di fronte ad essi si pone perciò la domanda: in che misura era probabile che ciò avvenisse? Ma i rapporti tra politica monetaria e politica industriale sono così complessi che non è possibile trattarne sullo scorcio di un articolo, e richiedono un meno frettoloso esame.

Pasquale Jannaccone

Il governo si prepara alla battaglia parlamentare

Alla Costituente saranno esposti i dati obiettivi della situazione economica - Nessuna preoccupazione per la giornata del 20 settembre

Roma, 18 settembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamattina al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, e, come primo provvedimento, ha designato i membri che dovranno prendere la parola all'assemblea durante il prossimo dibattito. Il Governo affronterà la discussione esponendo i dati obiettivi della nostra situazione economica e dimostrando gli sforzi fatti dal governo stesso, le sue possibilità reali e i provvedimenti presi e da prendere per superare le difficoltà immediate e future.

Il Ministro degli Esteri ha poi comunicato ai colleghi, che le hanno approvate, le istruzioni per la nostra delegazione alla conferenza economica di Parigi, tendenti a un maggior coordinamento della produzione europea e tali da far sentire agli Stati Uniti — ha concluso l'on. Sforza — che siamo degni del loro aiuto e che abbiamo cominciato ad aiutarci da noi stessi ».

Il Consiglio ha poi ascoltato una relazione dei ministri competenti sulle agitazioni in corso e sull'ordine pubblico. L'on. Scelba non ha mancato di porre in rilievo che, malgrado le agitazioni operaie in corso, la situazione è da ritenersi normale. Infatti, gli scioperi in atto nella Valle Padana hanno dato luogo soltanto a sporadici incidenti. Circa la comunicata manifestazione del 20 settembre, il ministro ha informato i colleghi che nessun elemento è in possesso della polizia che possa destare preoccupazioni. Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione dell'opera mediatrice e conciliativa che stanno svolgendo i ministri Fanfani e Segni, intesa ad evitare che una prolungata astensione dal lavoro nei campi non comprometta l'alimentazione del Paese e ad ottenere una ripresa della produzione industriale, di cui si è dovuto lamentare in questi ultimi tempi una spesso ingiustificata diminuzione.

Garanzia di democrazia

Circa l'ordine pubblico, il Consiglio, mentre riafferma il proposito di voler garantire a tutti la libertà del lavoro e delle pubbliche manifestazioni, confida che queste ultime non abbiano a degenerare, magari per intervento di agenti provocatori, in atti di violenza o in attentati alle libertà democratiche. Il Governo è comunque deciso a garantire colla massima energia il libero sviluppo democratico del Paese, che è condizione imprescindibile per assicurare la fiducia e il credito interno ed estero, basi della sua rinascita economica e del miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici.

Dopo l'approvazione di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha deciso di tornare a riunirsi domattina alle 8,30.

Subito dopo la seduta si era sparsa la voce che la discussione sulla mozione di sfiducia al Governo doveva subire il rinvio di un giorno, se non più. Il Presidente del Consiglio si è affrettato a dichiarare: « L'on. Einaudi rientrerà a Roma probabilmente lunedì prossimo e quindi non ho alcun motivo di ritenere che il dibattito debba essere procrastinato. In effetti l'on. Einaudi, si sa, è un po' il protagonista dell'imminente dibattito. I gruppi di opposizione intanto accentrano le loro critiche al governo soprattutto sulla sua politica economico-finanziaria, anche in conseguenza, affermano, di una valutazione obiettiva della situazione.

E' su questa teorica concordanza di vedute degli oppositori sui problemi economici e finanziari che qualche gruppo, come quello comunista, ritiene realizzabile un fronte unico dell'opposizione; ed è per ciò che oggi, in una riunione comune delle direzioni dei partiti socialista fusionista e comunista, si è discusso sulla situazione in rapporto «alla sempre più grave situazione economica e ai movimenti di massa che si stanno svolgendo nel Paese ». La discussione, alla quale hanno partecipato gli on.li Togliatti, Nenni, Basso, Cacciatore, Negarville e Scoccimarro, « ha dato luogo — come dice un comunicato — ad un accordo di insieme sulla lotta che i due partiti hanno impegnato ».

Dal dibattito parlamentare, ha chiarito l'on. Scoccimarro, potrebbero anche venir fuori indicazioni di soluzioni comuni da parte di tutti i gruppi di opposizione; in questo caso sarebbe auspicabile un governo di emergenza fino alle prossime elezioni.

La seduta a Montecitorio

Ad ogni modo, fissato l'obiettivo socialcomunista di giungere a una futura larga coalizione che vada dai liberali ai comunisti, gli on.li Togliatti e Nenni hanno pensato alla possibilità di contatti con gli altri gruppi di opposizione e anche a una loro adunanza collegiale. Premessa di ciò erano tuttavia le intese coi socialisti autonomisti, la cui direzione si è oggi riunita ed ha esaminato il problema. Secondo attendibili indiscrezioni una eventuale risposta dei saragattiani farà riferimento alla mozione conclusiva del convegno per dichiarare inaccettabile la formula dei socialisti fusionisti e dei comunisti. In altri termini i socialisti autonomisti, alla formula dell'on. Togliatti contrappongono quella di un governo a direzione socialista, o quanto meno quella di un governo che poggi sui gruppi socialista, repubblicano e democratico dell'Assemblea, con spiccata prevalenza dei socialisti e con la esclusione dei comunisti.

E' continuata quest'oggi la discussione a Montecitorio sul disegno di legge riguardante l'elettorato attivo. Sempre su proposta dell'on. Schiavetti (az.) sono stati aggiunti all'elenco degli esclusi dal voto i seguenti ex-fascisti: i moschettieri del duce, i consiglieri nazionali, i membri del tribunale speciale, i prefetti ed i questori nominati per titoli fascisti, gli ufficiali superiori della milizia e gli ispettori e le ispettrici federali, eccettuati coloro che abbiano esercitato funzioni esclusivamente amministrative. E' stata respinta con 162 voti contro 146 l'esclusione dei segretari e delle segretarie di fascio di comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti (censimento 1936). Domani altra seduta.

La linea di confine fra l'Italia e la Jugoslavia passa attraverso l'abitato di Gorizia.

Viscinski accusa l'America di preparare la guerra

Aspro attacco all'Assemblea dell'UNO - L'URSS combatte il piano Marshall ed il proposto comitato per la pace e la sicurezza

New York, 18 settembre.

Stasera ha parlato all'UNO il delegato sovietico Viscinski. Egli ha preso posto sulla tribuna accolto da fragorosi applausi per fare quello che egli ha definito una « analisi del lavoro passato, delle Nazioni Unite ». L'oratore ha attaccato vigorosamente la Gran Bretagna e gli Stati Uniti accusandoli di allontanarsi dai principi sui quali l'UNO è stata fondata e violando, persino, in certi casi, le deliberazioni dell'Assemblea Generale. L'oratore ha insistito su questi due punti:

Non si disarma

1) la Gran Bretagna e gli Stati Uniti tentano di attuare misure pratiche fuori delle Nazioni Unite e senza riguardo a questa organizzazione;

2) fra i rovesci più importanti che le Nazioni Unite debbono registrare è l'insoddisfacente situazione nel campo del disarmo.

L'oratore ha proseguito: « La Gran Bretagna e gli Stati Uniti non hanno la volontà di disarmare e pongono freni alle iniziative tendenti alla realizzazione del disarmo. Le recenti dichiarazioni del signor Ernest Bevin sono una risposta convincente a chi si chiede perchè la situazione nel campo del disarmo è insoddisfacente. « L'Unione Sovietica — ha proseguito Viscinski — ha compiuto un certo numero di passi per risolvere la questione atomica, ma si è trovata di fronte a delle resistenze principalmente da parte degli Stati Uniti ». Continuando, il delegato russo ha affermato che in nessuna circostanza l'Unione Sovietica può accettare interferenze straniere negli impianti per la produzione di energia atomica, sebbene essa desideri uno stretto controllo atomico internazionale. Egli ha quindi accusato Truman, per la sua dottrina, e Marshall, per il suo piano, di violare i principi delle Nazioni Unite con tentativi che mirano a dettare una determinata politica ad altre Nazioni.

Il piano Marshall è stato definito dal delegato sovietico « un tentativo degli Stati Uniti per costringere i Paesi europei a dipendere dai monopoli americani ». Il piano Marshall non è quindi che « un tentativo di spezzare l'Europa in due campi per formare un blocco di Paesi ostile all'Europa orientale e alla Unione Sovietica ».

Il delegato sovietico ha quindi dichiarato che l'Assemblea Generale deve pronunziarsi sulle « seguenti violazioni delle direttive da essa medesima emanate: — presenza di truppe britanniche in Europa, in Grecia ed in Transgiordania; — presenza di truppe americane in Cina; — atteggiamento insolente dell'Argentina di fronte alle decisioni delle Nazioni Unite concernenti la Spagna; — inadempienza da parte del Sud Africa dell'impegno di presentare il testo di un accordo per l'amministrazione fiduciaria dell'Africa sud-occidentale.

« Psicosi bellica »

Viscinski ha respinto la proposta di Marshall di costituire un Comitato « ad interim » per la pace e la sicurezza. « Questo — egli ha detto — nasconde un tentativo di passare oltre il Consiglio di Sicurezza. La proposta di Marshall viola in modo evidente la Carta delle Nazioni Unite e pertanto la delegazione sovietica la combatterà ». Egli si è poi scagliato contro l'attività della stampa che in taluni Paesi ha scatenato una campagna di propaganda per una nuova guerra, affermando che la Russia si prepara ad attaccare l'America.

« Questa gente sa di mentire, sa che l'Unione Sovietica non minaccia attacchi contro nessun paese e tuttavia, da quanto si può giudicare da indizi troppo numerosi, i preparativi per una nuova guerra hanno già superato la fase della semplice propaganda psicologica e della guerra dei nervi. Numerosi fatti dimostrano che in certi paesi e particolarmente negli Stati Uniti la psicosi bellica è alimentata dall'adozione di misure pratiche di carattere militare e strategico, unitamente alla realizzazione di misure tecniche, della ridistribuzione delle forze armate, dell'espansione della produzione di materiale bellico e del lavoro febbrile per migliorare le armi ».

Il delegato sovietico, accusando i « capitalisti monopolisti americani di aver tratto enormi profitti dalla guerra mondiale » ha citato i nomi di otto eminenti personalità americane « animate da un bellicismo particolarmente violento ». E nella lista egli ha incluso John Foster Dulles, membro della delegazione degli S. U. all'Assemblea dell'U.N.O.

Proposte

Viscinski ha fatto all'Assemblea le seguenti proposte:

1° le Nazioni Unite condannino la propaganda criminale di una nuova guerra che viene svolta da circoli reazionari in numerosi Paesi ed in particolare negli Stati Uniti, Turchia e Grecia;

2° le Nazioni Unite considerino la tolleranza ed ancor più l'appoggio di tale propaganda come una violazione degli obblighi sottoscritti dai membri delle Nazioni Unite;

3° le Nazioni Unite considerino necessario fare pressioni sui Governi di tutti i Paesi affinchè proibiscano e puniscano la propaganda bellica;

4° le Nazioni Unite riaffermino la necessità di porre in atto al più presto le decisioni prese dall'Assemblea sulla riduzione degli armamenti e sull'esclusione delle armi atomiche e di tutte quelle armi destinate allo sterminio in massa di eventuali avversari.

Il delegato russo ha poi attaccato Churchill. Il discorso è stato seguito con vivo interesse da tutti i delegati ed applaudito da quelli del blocco russo. Marshall ha ascoltato il discorso in silenzio ma a tratti ha lasciato trapelare viva irritazione.

L'accordo per i tagliariso

Per i braccianti dopo 24 ore ininterrotte di trattative improvvisi irrigidimento sull'orario di lavoro - Oggi i contatti tra FIOM e Confindustria

Roma, 18 settembre.

Le trattative per l'accordo bracciantile che proseguono ininterrottamente da ieri sera alla presenza dei ministri Fanfani e Segni continuano ancora all'ora in cui telefoniamo. A mezzanotte era stato raggiunto l'accordo su alcuni punti principali.

Le norme per il lavoro del tagliariso sono state completamente definite nella notte scorsa stabilendo l'aumento dell'indennità di contingenza a lire 240 giornaliere, mentre il salario del lavoratore corrispondeva giornalmente al valore di sedici chilogrammi di riso, più il vitto. La durata della campagna è stata fissata in 15-18 giorni a seconda delle province per il lavoro di taglio e in 20-25 giorni per il lavoro di essicazione. Le spese di viaggio saranno divise a metà: cinquanta per cento a carico del datore di lavoro e cinquanta per cento a carico del lavoratore.

Circa le rivendicazioni dei braccianti, l'accordo è stato raggiunto su due punti che rientrano nella competenza del Governo. Per l'imponibile della mano d'opera, infatti, a complemento del decreto già emanato e col quale l'imponibile viene fissato per i valori normali di coltivazione, il ministro Segni ha dato assicurazione sulla sollecita emanazione di un provvedimento integrativo che estenderà l'imponibile anche per i lavori di miglioria, mentre il Ministro del Lavoro, dal canto suo, ha annunciato l'imminente adozione di un provvedimento per l'aumento degli assegni familiari in agricoltura.

Per la richiesta relativa alla indennità di contingenza, si è stabilito di riferirsi, per i lavoratori agricoli, al meccanismo usato per i lavoratori dell'industria, in attesa di determinare un indice di contingenza utile. Sono stabilite deduzioni percentuali per i lavoratori che percepiscono una parte del salario in natura, in rapporto appunto alla percentuale del salario che essi percepiscono in natura.

E' venuta poi all'esame la questione relativa all'orario di lavoro. Gli agricoltori hanno insistito sul principio del recupero sulla media di otto ore giornaliere con una punta massima di tre mesi a dieci ore e una depressione minima di tre mesi a sei ore. Proponevano altresì la fissazione di un premio stagionale di 2,5 per cento sulla paga globale nei tre mesi di lavoro più intenso. Si è verificato poi, verso la mezzanotte, un irrigidimento dei rappresentanti della Confederazione del lavoro. Gli agricoltori hanno fatto una nuova proposta tendente a fissare l'orario sulla media di otto ore modificando la punta massima in due mesi a dieci ore e un mese a nove ore e la depressione minima in due mesi a sei ore e un mese a sette ore.

Alle ore 1,30 la riunione è stata brevemente sospesa per dare modo ai due ministri e ai rappresentanti delle due parti di rifocillarsi. La seduta sarà ripresa alle due per continuare per tutta la notte.

La ripresa delle trattative tra la commissione della F.I.O.M. e la delegazione degli industriali per la stipulazione del contratto nazionale è stata procrastinata di ventiquattro ore ed avverrà domani alle 17.

Tarchiani ha chiesto un miliardo di dollari

Washington, 18 settembre.

Nel corso di un colloquio svoltosi due settimane or sono riguardante la grave deficienza italiana di dollari, l'ambasciatore Tarchiani — secondo quanto affermano funzionari governativi americani — ha comunicato al facente funzione di segretario di Stato, Robert Lowett, che l'Italia abbisogna di un miliardo di dollari di aiuti dall'estero per fronteggiare le sue immediate necessità economiche e per sopravvivere nel 1948.

Gli stessi funzionari riferiscono che Tarchiani ha sottoposto le richieste italiane divise in due categorie: la prima, per un importo di circa 200 milioni, necessari per la fine dell'anno in corso, e la seconda, superiore di poco ag 800 milioni di dollari, per gli acquisti essenziali del 1948.

Gli uffici governativi competenti stanno ora prendendo in esame le richieste italiane insieme ai dati, molto più incompleti, presentati dalla Francia.

Fermento a Trieste e nella zona di Gorizia

Trieste, 18 settembre.

Oggi si è svolto con grande concorso di pubblico, il funerale dell'operaio Carlo Castagna morto all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate durante uno dei fatti di sangue di cui è piena la cronaca in questi giorni. L'atto pietoso è stato, purtroppo, verso le 18, al centro, tramutato in una delle solite dimostrazioni partigiane e apertamente contrarie all'Italia. Ne è nato, così in piazza Goldoni e adiacenze, un furioso scontro con la polizia, la quale ha dovuto far uso degli sfollagente. Conseguenze: altri feriti e altri fermi.

Secondo un giornale del pomeriggio, vicino agli ambienti jugoslavi, ieri ha avuto luogo, al castello di Duino, una conferenza tra il gen. alleato Airey, il gen. Montezuma e il col. Lanco per la Jugoslavia.

Disordini vengono segnalati dalla zona di Monfalcone, Gradisca e Gorizia. A Gorizia tale Miljavec è rimasto ucciso in seguito a conflitto. Varie bombe sono state lanciate contro le abitazioni con danni e feriti. Lettere anonime sono pure giunte ai dirigenti attivisti dell'U.A.I.S. ingiungendo loro di allontanarsi dalla zona.

I posti di blocco sulle rive di Capodistria, di Isola e Tirano, nonchè quelli stradali di Punta Grossa e Alvaro-Vescovà, che erano stati tolti per 24 ore, sono stati ripristinati con conseguenti visite alle persone in transito e altre restrizioni che finora hanno tormentato quelle popolazioni.

Proposta perchè il Moncenisio sia dichiarato zona neutra

Susa, 18 settembre.

Oggi i francesi hanno fermato, al nuovo confine, la corriera che fa servizio da Susa a Lanslebourg ed i viaggiatori, se hanno voluto proseguire, lo hanno dovuto fare a piedi.

Notevoli difficoltà dovrà ora risolvere la dogana italiana per impedire il contrabbando in una zona praticamente incontrollabile perchè vastissima, ricca di sentieri e di nascondigli e priva di passaggi obbligati. Speriamo che la commissione alleata, che dovrà venire a delimitare il confine sulla montagna, si renda conto di questo problema, altrimenti l'unica soluzione sarà di ristabilire la dogana a Susa dove già si trovava ai tempi della ferrovia Fressel. Da parte loro i francesi, pur trovandosi in una situazione incomparabilmente migliore, non sanno come poter rifornire di viveri il loro presidio. E' noto che durante la stagione invernale il Moncenisio è reso invalicabile da tre metri di neve e dalle frequenti bufere e valanghe. Dovranno rivolgersi a noi o ritirare le loro truppe.

Il Governo di Parigi ha chiesto ai Comuni dell'Alta Savoia proposte per ristabilire i vecchi rapporti di amicizia con le popolazioni della Valle di Susa. Il vice-sindaco di Lanslebourg, signor Bouvier, ci ha detto di aver proposto a Parigi che il Moncenisio, se non deve più essere italiano, sia dichiarato zona neutra e di libero transito.

Voci incontrollate asseriscono che nella zona occupata il cambio del franco è stato portato a tre lire.

Primo aumento mensile alla razione dei tabacchi

Roma, 18 settembre.

La razione tabacchi per la prima settimana di ogni mese — intendendosi per tale la prima settimana i cui giorni, iniziando dal lunedì, sono compresi nel mese in questione — sarà aumentata, a decorrere dal mese di ottobre, a grammi 60. Per le restanti settimane resterà invariata la razione di grammi 40.

Assegno di 300 mila dollari per i bimbi poveri italiani

Roma, 18 settembre.

Il sig. Ralph Pulcini, capo di un gruppo di italo-americani che raccoglie aiuti per i bimbi poveri italiani, ha consegnato in occasione del suo viaggio in Italia un assegno di 300 mila dollari alla signora Maria Romana De Gasperi affinchè siano destinati a opere di bene.

I RAPPORTI ITALO-FRANCESI

Intervista con Paul Reynaud

Appoggio per le nostre colonie - Come può risorgere l'Europa

(Nostra corrispondenza)

Gstaad, 18 settembre.

Paul Reynaud, sempre assediato da colleghi soprattutto stranieri, terminato il pranzo era riuscito a salvarsi nel parco, e, allungato su una sedia a sdraio stava leggendo Le Monde *tra un sorso e l'altro di caffè, quando lo avvicinai. All'istintivo aggrottarsi delle sue sopracciglia solito negli uomini inseguiti dai giornalisti disturbatori della loro pensosa quiete succede sul volto di Paul Reynaud un soddisfatto sorriso, come in un incontro con un vecchio amico, quando apprende trattarsi de* La Stampa. — *Asseyez vous, je vous en prie.*

Per prima cosa ci tiene a dichiararmi: « Sono sempre stato un nemico del fascismo e sono sempre stato convinto che esso non rispondeva al sentimento degli italiani costretti a subirlo. In secondo luogo, desidero esprimere a voi italiano la consolazione che provo in vista dell'unione doganale franco-italiana ».

Gli domando se crede che la sorellanza franco-italiana possa da mito retorico diventare una solida realtà, almeno sotto la pressione delle dure necessità del dopoguerra.

— Il le faut — *rincalza.* — *Sia la Francia che l'Italia hanno uno spazio economico troppo piccolo. Esse debbono unirsi per ottenere uno spazio più grande. I buoni accordi profittano ad entrambe.*

— *Quale atteggiamento vi risulta, signor presidente, che la Francia prenderà nei confronti delle questioni territoriali create fra i nostri due Paesi dal Trattato di pace e nei confronti del problema delle nostre colonie?*

— *Quanto a Briga e Tenda, ces sont des petits cailloux e voi sapete che la Francia non ha mai fatto propaganda fra la loro popolazione per indurla a chiedere l'annessione ad essa. Noi ci rimetteremo all'esito del plebiscito. Quanto alle colonie italiane, la Francia continua ad appoggiare l'Italia e così per Trieste, come ha sempre fatto.*

— *Credete che si arriverà nelle nostre colonie ad un'amministrazione italiana o internazionale o di quale Paese?*

Non risponde direttamente. Dice: — *Credo che l'Inghilterra vorrà mantenere le sue truppe a Tobruk.*

— *Più volte già abbiamo visto una determinata situazione politica interna di uno dei nostri due Paesi riprodursi dopo breve tempo quasi testualmente nell'altro; che cosa pensate che si possa, in base a questi abituali ricorsi, prevedere al momento attuale per ciascuno dei due in base all'esperienza in atto nell'altro?*

— *Le situazioni sono simili, non identiche, soprattutto, data la diversa percentuale di comunisti nei nostri due Paesi; in Italia sono una minoranza, mentre in Francia rappresentano più d'un terzo della compagine politica. Quel che si può prevedere circa il loro reingresso al governo si è che la questione è aggiornata fino al giorno in cui si veda chiaro circa il Piano Marshall.*

— *Cosa pensate della situazione europea, degli ideali di unità che vi hanno riuniti in questo villeggio a discuterne, delle difficoltà e possibilità di attuarla?*

— *Non vorrei che si ripetessero errori passati per desiderio di raggiungere troppo. Siamo realisti! Vi sono razze d'uomini, come di cavalli; i tedeschi, il cui apporto alla nostra civiltà è considerevole, sono disgraziati quando non sono comandati; inoltre, essi non resistono all'attrazione d'una preda. Il sipario di ferro è una seconda realtà. Mentre la Russia può vivere delle sue risorse, gli Stati occidentali, organismi complessi, non possono vivere che a condizione di ricevere materie prime d'oltre Oceano. Occorre prima pensare ad unire fra loro i Paesi che accettano, e ricostruirli; poi si potranno invitare quelli che oggi non accettano. Come ricostruire? Occorrono sforzi individuali, — e si può chiedere all'Inghilterra di non diminuire la sua produzione di carbone e alla Francia quella di grano che erano, anteguerra, esportati il primo in tutta Europa e il secondo denaturato in parte per mantenerne il prezzo — e sforzi collettivi auspicati dall'America disposta ad aiutarci e che speriamo tirerà le conclusioni del suo pensiero quando si tratterà di mettere in comune il carbone della Ruhr, dinamo d'Europa. Paesi rovinati non devono produrre che quello per cui sono adatti. Ripartizione del lavoro. Costruendo in serie pezzi di navi e di case, come oggi si fa, si creerà uno spazio economico sufficientemente vasto. A parte le difficoltà date dagli interessi particolari, occorre eliminare quelle costituite dalle differenze monetarie, ostacolo all'unione doganale. I meno saggi devono seguire l'esempio dei più saggi, perchè la salute d'una moneta dipende da quella delle finanze pubbliche e questa da fattori economico-politici, vale a dire dall'insieme della politica d'un Paese.*

Se noi non approfittiamo delle circostanze tragiche di oggi per agire, noi deperiremo isolati ciascuno nel suo ritiro. Una unione doganale sarebbe una tappa sul cammino che conduce a quel liberalismo economico sul piano internazionale auspicato da Léon Blum in un suo messaggio dell'anno scorso agli Stati Uniti d'America, promettitore di benessere e di pace.

f. g.

La libertà è una sola

L'articolo: *Libertà sì, ma quale?* che Ottavio Pastore ha scritto ultimamente (*Unità* del 14 sett.), presenta un interesse generale notevole, poichè costituisce uno dei pochissimi casi in cui uno scrittore comunista autorizzato, in quanto direttore di uno dei più importanti giornali di quel partito, osa prendere posizione, e dica parole abbastanza esplicite, sopra due argomenti fondamentali per la civiltà, sui quali i comunisti amano girare al largo e sorvolare: l'argomento della *libertà*, politica e civile, e l'argomento del valore e del significato della *scienza*.

In un mio scritto recente, intitolato: *Il vero ponte*, mi sembrava aver posto il problema della libertà in regime comunista in termini di assoluta chiarezza. Vi dicevo (riassumendo per sommi capi): 1°) nessun santo padre del comunismo ha mai sostenuto che il regime comunista dovesse restare in sempiterno un regime tirannico e poliziesco, ma, anzi, che la provvisoria dittatura del proletariato mirava alla più assoluta libertà futura degli individui; 2°) il regime sovietico conta 30 anni di vita e di colossali successi interni ed esterni, una intera generazione è ormai cresciuta nel suo quadro; 3°) come mai, dunque, Stalin e la sua oligarchia non concedono al popolo russo almeno la stessa libertà goduta nei paesi cosiddetti capitalisti, dimostrando così clamorosamente che il sovietismo non poggia sulla violenza, ma sul consenso? I comunisti (che pure abbastanza spesso mi onorano di loro risposte critiche) non fiatarono: ora ecco Pastore ha il meritorio coraggio di dire chiaro e tondo: « *E' stato necessario sopprimere la libertà del capitalismo, e non si possono tollerare le istituzioni e le ideologie che la garantiscono o la esaltano* ».

Allo stesso modo, e proprio con le stesse parole, Mussolini e Hitler dicevano già ai loro tempo: *Non si può tollerare la libertà degli antifascisti, che lede gli interessi dello Stato!* No, egregio signor Pastore: la libertà politica e civile — la libertà di opinione, di stampa, di associazione — non è capitalista nè proletaria, non è antifascista nè anticomunista: è l'elementare salvaguardia della dignità umana, da garantirsi sotto qualsiasi regime, e senza la quale l'uomo non è che un miserabile schiavo. Nel pieno rispetto di questa sacra conquista della civiltà, il socialismo tenta di realizzarsi in Inghilterra; e questa è la immensa superiorità dell'Inghilterra sulla Russia attuale.

* * *

Commentando una definizione che, sulle orme classiche di Pareto e di Mosca, io ho avuto occasione di dare recentemente della democrazia, Pastore dice ancora: « Questa definizione è molto zoppicante, molto discutibile, e tanto astratta che può essere applicata, con gli stiracchiamenti opportuni, a regimi ben diversi». Osservo: 1°) il sig. Pastore si limita ad asserire che la mia definizione è zoppicante, discutibile, ecc., ma si guarda bene dal dimostrare il perchè. Questo metodo dell'asserzione perentoria priva di dimostrazione è uno dei peggiori andazzi della polemica contemporanea, e nessuno scrittore serio dovrebbe seguirlo, anche se gli è tanto comodo; 2°) il signor Pastore si mostra candidamente scandalizzato che la mia definizione si adatti (sia pure *stiracchiandola*) a regimi diversi; e non gli passa neppure per l'anticamera del cervello che questa sia la miglior prova del suo valore scientifico! A molti comunisti (e alle eccezioni m'inchino ben volentieri) — come già ai nazifascisti — non passa neppure per la testa che la scienza abbia per compito, non già di essere comunista o fascista, ma unicamente di cercare il vero. Non possono credere che Pareto e Mosca, come già Leonardo, Galileo, Newton — in quanto scienziati — sentissero l'esclusiva passione di scoprire la verità. Povera scienza! e poveri noi, cui tocca vivere in momenti di così gravi aberrazioni.

F. B.

CRONACA CITTADINA

La ricostruzione e la scuola

Non tutte le aule son pronte per gli allievi delle elementari

E' prossima la riapertura delle scuole elementari; dal 28 al 30 corrente si riceveranno le iscrizioni degli alunni e contemporaneamente si svolgeranno gli esami della seconda sessione. Le lezioni regolari avranno inizio il 1° ottobre.

Malgrado i numerosi lavori di ricostruzione e di restauro eseguiti durante lo scorso anno, mancano ancora le aule in misura del 18 per cento, ci dice l'ispettore Predome, perciò occorrerà provvedere a turni di lezioni in parecchie scuole. Il combustibile per il riscaldamento è però assicurato sì che si spera di poter evitare la sospensione invernale.

Le scuole Parini, Muratori, Rignon e Santarosa già gravemente danneggiate, sono in via di definitiva sistemazione e mancano soltanto delle rifiniture mentre in piena efficienza sono già le scuole Pellico e Tommaseo. Da ricostruire completamente rimangono ancora la Vittorino da Feltre, Madonna di Campagna, Coppino, Monti e Tasso. Di molto migliorato complessivamente è l'arredamento scolastico e particolarmente notevole è la fornitura di banchi nuovi di modello modernissimo per l'importo di 20 milioni consegnata in questi giorni alle scuole Tommaseo, Pellico e Lessona.

La popolazione scolastica è in aumento e si calcola a circa 80 mila alunni contro i 36 mila dello scorso anno. Il Patronato provvederà all'assistenza degli scolari di famiglie bisognose con la distribuzione di refezioni, l'istituzione di doposcuola, la fornitura gratuita di libri e di oggetti di cancelleria, indumenti, scarpe e medicinali. La scuola elementare, conclude l'ispettore Predome, torna alle sue tradizioni di serietà e di disciplina e gl'insegnanti sono pronti a riprendere con amore la loro fatica.

Cimeli storici canavesani

A Rivarolo si sta approntando una mostra di cimeli storici canavesani. Libri di raro pregio, antiche cronache, quadri dei più rinomati paesisti, ritratti, busti e opere che illustrano le figure notissime di D'Azeglio, di Costantino Nigra, di Fulberto Alarni, di Ruffini, di Chiala, di Pinchia, oltre letterari, manoscritti di uomini illustri, formano il principale ornamento di questa mostra che avrà degna sede nel palazzo del sen. M. Farina. L'inaugurazione avrà luogo il 28 corr. alle 17.

I condannati di Casale

Il Ministero di Grazia e Giustizia, a proposito della domanda di revisione del processo presentata dai condannati a morte di Casale, conferma quanto noi avevamo pubblicato ieri.

Successivamente il ministro di grazia e giustizia ha informato il consiglio di avere inviato a Novara e a Torino un funzionario per il ritiro degli atti relativi al processo di Casale. Egli ha detto che ormai è stata accertata l'esistenza della domanda di revisione presentata dai condannati.

Non appena gli atti giungeranno a Roma questi saranno rimessi immediatamente alla procura generale della Corte di Cassazione e sottoposti a deliberazione da parte della seconda sezione penale della Corte stessa. Se risulteranno nuovi elementi di giudizio si procederà alla richiesta revisione mentre in caso negativo rimessi gli atti al ministro di giustizia questi darà disposizione per la esecuzione della sentenza.

Si è chiusa l'istruttoria

Insufficienti le prove contro l'ex-comandante Lavagnino

E' nota la vicenda dell'ex-comandante degli agenti ausiliari di Asti, Carlo Lavagnino, del quale molto si parlò quando con trenta suoi dipendenti armati lasciò la Questura di quella città per unirsi ai partigiani accampati a Serra Libera e fu, in seguito, dimesso dalla carica. Fu dopo questo... Informato che un'indagine della Polizia sboccò in una denuncia contro il Lavagnino per collaborazionismo.

Già brigadiere dei Carabinieri era tornato dall'Istria ad Asti sua città natale, arruolandosi nella g.n.r. e col suo grado era stato assegnato all'u.p.i. Fra le imputazioni al Lavagnino c'era quella di aver operato l'arresto di tre prigionieri inglesi, nascosti in un cascinale di Pica d'Asti, che fu incendiato. Da notare che suoi superiori all'u.p.i. erano Ruben Arneo, Italo Boccolini e Pietro Campini poi condannati per collaborazionismo.

L'indagine assodò anche che il Lavagnino, con un falso diploma di licenza liceale, si era iscritto alla Facoltà di Commercio del nostro Ateneo.

In istruttoria il Lavagnino si difese, opponendo che in realtà egli aveva sempre compiuto, prima in Istria poi in Piemonte, azione partigiana quale informatore della resistenza, valendosi appunto della sua posizione. Il Procuratore Generale ha terminato ora la sua lunga e diligente disamina degli elementi d'accusa e, pur esprimendo un severissimo e durissimo giudizio sul Lavagnino, ha concluso che non si debba procedere contro di lui per insufficienza di prove. Gli atti sono stati trasmessi alla Sezione istruttoria della Corte di Appello.

L'arresto di un'avventuriera che aveva truffato 30 milioni

Nelle mani della polizia è caduta, dopo una serie di avventure quasi incredibili, una spericolata e scaltrissima truffatrice che dall'autunno del '45 sino ad oggi ha messo nel sacco una quantità d'ingenui, spillando loro somme che si calcolano a milioni.

La donna, Caterina Pogliano, di 40 anni, oriunda di Chiavari, si spacciava per una nobile danarosa (ora contessa, ora baronessa, ora marchesa), con innumerevoli conoscenze e molti appoggi presso persone influenti. Una volta «incantata» la vittima, l'ingegnosa donna raccontava una storia lagrimevole: «Mia figlia è stata sedotta da un ricco ebreo, che ora è all'estero, dove si è rifugiato per sfuggire alle persecuzioni fasciste. Costui per rimediare alla brutta azione (la voce della donna si faceva commossa) si è impegnato a pagare 96 milioni. Ecco, guardi, qui c'è la dichiarazione, qui le sue lettere». E spiegava sotto gli occhi sbarrati della futura vittima un pacco intero di fogli, sagacemente falsificati.

Acquistata la fiducia dell'interlocutore e dimostrata la sua possibilità di pagare ogni debito, la Pogliano diceva di essere impegnata in una serie di vantaggiosi affari, ma, per concluderli, le occorreva un po' di liquido che, disgraziatamente, non aveva sottomano. Gli allocchi abboccavano e sborsavano.

Con questo sistema la Pogliano riusciva a carpire, dal settembre al novembre del '45, qualcosa come quindici milioni. Quando la polizia si pose sulle sue tracce, fuggì a Genova. Finalmente messa in galera, la soccorse, ora che la abilità più non le serviva, una fortuna sfacciata. Dopo pochi mesi venne l'amnistia generale per i reati comuni e la Pogliano fu libera.

Tornò a Torino e ricominciò da capo con fantasia sempre fresca, con abilità inesauribile, sì che potè truffare una dozzina di persone per almeno altri 15 milioni. Raggirò tra l'altro una povera donna, Clelia Marmini, proprietaria di un alloggio in via Bianzè 45. La convinse a venderlo e si fece consegnare il ricavato, promettendo i soliti mirabolanti indennizzi, al ritorno del fantomatico ebreo. E cinque volte di seguito la Marmini vendette l'alloggio, diventando lei stessa truffatrice!

A questo punto l'ingranaggio si ruppe. I cinque compratori sporsero denuncia a San Donato. La Marmini, piangendo amare lacrime, confessò il nome di chi l'aveva istigata. Fu come invitare a nozze il dr. Di Giovanni e Sgarra: la cercavano da un anno la Pogliano. Con un abile stratagemma il dr. Sgarra combinò un appuntamento fra la Marmini e la Pogliano, che naturalmente si era resa irreperibile.

Recente foto della Pogliano.

La Marmini, consigliata dal funzionario, si mise in contatto con la figlia della Pogliano (sposata e felice e niente affatto sedotta), in villeggiatura a Viù, e così raggiunse la madre. Molte esitazioni e infine l'appuntamento fu fissato: giovedì alle 9, in piazza Statuto.

Ad attendere la astutissima donna ieri c'era anche il dott. Sgarra. Arresto facile e senza clamore.

Le sei fatiche della Celere

Una squadra della «Celere» è accorsa in una trattoria sul lungo Dora dove un contadino di Druent, tale Angelino Donni di Michele, di 45 anni, era stato raggirato e truffato col gioco delle carte da due sconosciuti. Venivano fermati l'esercente e tre giovani clienti.

Subito dopo un'altra squadra eseguiva a Porta Palazzo un rastrellamento di biscazzieri ambulanti e fra essi identificavano Bertolitti Paradiso fu Vincenzo, di 47 anni, da Bari, ricercato da varie Questure per truffa, e il ricercato Rosario Militano di Eugenio.

Subito dopo altre numerose chiamate, ma per separare contendenti di una rissa nella quale uno degli attori rimaneva ferito da un colpo di sbarra. Altra per constatare due svaligiamenti di alloggi, ed infine per cercare un bimbo di tre anni, che fu ritrovato un'ora dopo piangente.

Conferenza su D. H. Lawrence

Il giovane poeta inglese Bernard Spenser, da qualche settimana insegnante dell'Istituto Britannico della nostra città, terrà oggi alle 18, nella sede dell'A.C.I. (via Po 39), una conferenza sul tema: «David Herbert Lawrence romantico e poeta». Egli parlerà in inglese.

Autori d'ogni tempo si vendono a peso

Al mestiere del libraio la bilancia non s'addice. Che potrebbe misurare, infatti, nei sacri boschi del Parnaso? L'ingegno dei poeti, forse? O l'acutezza dei filosofi? O la perspicacia drammatica dell'autore di teatro?

Niente: son cose che non si misurano a chili, lo sanno anche le fantesche. Abbiam pensato sempre così, non è vero? Chi ci avesse detto che cravamo nell'errore, si sarebbe fatto ridere in faccia.

Bene: provatevi a ridere ora che vi diciamo che sulle bancherelle impiantate in questi giorni in via Po da autentici rivoluzionari della cultura (altro che marxismo e «realismo socialista»!): i libri si vendono a peso: 300 lire al Kg. quelli nuovi, 200 quelli di seconda mano. Meno della pasta, molto meno del burro e dello zucchero.

— Mi dia un chilo di libri: mi raccomando leggeri — dice l'avventore.

— Prenda questi — risponde il libraio — sono commedie e romanzi brevi: leggerissimi. Vuol fare il peso giusto? Sì? Eccole un Bontempelli, leggero come una piuma; un etto appena.

Nascono nuovi valori: un romanzo di Arnold Zweig, D. H. Lawrence, Dos Passos, un etto e mezzo; racconti di Angelo Gatti e Francesco Chiesa, tre etti; un romanzo di Moravia, mezzo chilo; romanzi-fiume, un chilo e oltre.

La «leggerezza» degli scrittori, dunque si può misurare a peso, ed ora, a pensarci bene, chi è disposto a giurare che il criterio sia sbagliato?

Macario al Carignano

Con la nuova «Cavalcata di donne» Macario si è ripresentato ieri alla ribalta del Carignano, gremitissimo. Nei due tempi della rivista ha toccato tutte le facili corde della freddura, del patetico e persino del tragico, suscitando numerosi applausi. Assieme alle Tre Nava uno stuolo di belle ragazze rallegra la serata.

Conservatorio di musica. — Il termine d'accettazione per le domande d'ammissione ad esami per i posti vacanti è prorogato fino al 5 ottobre p. v.

Al Consiglio Comunale

Prossima la costruzione del quartiere di Mirafiori

Iniziatasi la seduta con alcune interrogazioni, l'ass. Signorini ha riferito al Consiglio l'esito del colloquio avuto a Roma.

Il Presidente del Consiglio, considerate le difficoltà in cui si trovano le amministrazioni specie delle grandi città, ha nominato una commissione composta da sette rappresentanti dei maggiori comuni e da tre del Governo, che nel periodo di 20 giorni dovrà elaborare un progetto di legge che consenta maggiori introiti.

L'ass. Guglielminetti ha poi raccomandato di provvedere perchè l'illuminazione delle vetrine, sia conforme alle vigenti disposizioni.

L'on. Casalini ha infine annunziato che prossimamente inizieranno i lavori per la costruzione di un primo lotto di sette stabili al nuovo quartiere di Mirafiori per l'importo di 180 milioni.

La biblioteca Fiat

Nella sua nuova sede di via Carlo Alberto 57 ha ripreso a funzionare la biblioteca Fiat con una dotazione iniziale di 10 mila volumi. Orario: giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; sabato dalle 14 alle 18.

Notturna al Velodromo

Vittoria netta di Harris

Ghella ha fallito il suo incontro contro Harris campione del mondo ed ha perso anche il duello con Sansever. L'emozione l'ha scroccato e forse anche il nostro giovane velocista, che già domenica aveva conosciuto la sconfitta ad opera di Terruzzi, non si trova nelle condizioni di forma e di efficienza necessarie per fronteggiare avversari della classe, dell'esperienza e dell'età di Harris e di Sansever.

Peccato davvero. Il Motovelodromo era gremito ieri sera di una folla che sperava ardentemente di salutare il ragazzo di Chieri trionfatore di un confronto che potesse ripagarlo dell'amarezza provata a Parigi, quando furono le gomme ad impedirgli di lottare per la conquista del titolo mondiale. Una folla che s'è ammutolita quando ha visto Ghella giocato d'astuzia da Sansever. Nell'impeto di reazione allo scatto del francese Ghella uscì di pista, perdette terreno e si sfiancò invano in un inseguimento che si protrasse per tutto un giro ma che non gli permise, però, di annullare lo svantaggio.

Questa sconfitta, che ebbe il sapore di una sorpresa, influì anche sul successivo confronto con Harris. I due grandi avversari, dopo un giro lento, scattarono avanti a popolari e Ghella fu in vantaggio lungo tutta la curva, ma nell'imboccare il rettilineo si trovò l'inglese al fianco. Stretto verso il prato, il «tricolore» uscì di pista anche questa volta, rischiò di fare un capitombolo, si riprese all'ultimo ma tutto ciò gli fece perdere nettamente la partita.

Restava la prova a tre. Ed in questa fu l'accordo Harris-Sansever a piegare Ghella. Al momento dello scatto Sansever si alzò in modo da permettere ad Harris di filar via: Ghella ritardò quindi la sua azione, cercò disperatamente di passare, superò il francese, ma non riuscì che a rimontare Harris sino all'altezza dei pedalière. Una bella prova, la sua, ma sfortunata e tale da lasciare al campione del mondo la soddisfazione di una nuova vittoria. La folla fischiò dapprima per protestare contro i due che s'erano accordati ai danni del suo beniamino, poi finì per applaudire Harris, riconoscendone le grandi doti di velocista. Ed invero, sulla base delle prove di ieri sera il biondo inglese è apparso incontestabilmente il più forte.

La lezione gioverà a Ghella, che alle sue doti naturali deve aggiungere astuzia ed esperienza. Tutte cose che a diciott'anni si possono imparare...

Incontro Italia-Francia (velocità e inseguimento individuale e squadre). Velocità: 1ª prova: 1. Pozzi; 2. Adam (400 m. 13"); 2ª prova: 1. Lanners; 2. Biondi (200 m. 12" e 4/5); 3ª prova: 1. Faye; 2. Morandi (200 m. 12" 3/5). Inseguimento tra Benfenati e Guillemet: 1. Benfenati (4 km. in 5'9" 4/5, media km. 46,480); 2. Guillemet a 80 m. Inseguimento a squadre: 1. Francia (Faye, Adam, Lanners) km. 4 in 4' 56" 3/5, media km. 48,752; 2. Italia (Morandi, Pozzi, Biondi). Classifica finale: 1. Francia, p. 7; 2. Italia, p. 8.

Gran Premio Frejus (velocità in prove a due e una a tre): 1ª prova: 1. Harris; 2. Sansever in 12" 2/5; 2ª prova: 1. Sansever; 2. Ghella in 12" 3/5; 3ª prova: 1. Harris; 2. Ghella in 12" 3/5; 4ª prova (a tre): 1. Harris; 2. Ghella; 3. Sansever (200 m. in 12" 1/5). Classifica finale: 1. Harris, p. 4; 2. Sansever, p. 6 (1 vittoria); 3. Ghella, p. 6.

Americana internazion. (km. 25). Vincono i traguardi: Adam, Ferrari, Pedroni, Guillemet, Adam, Sansever. Classifica finale: 1. Guillemet-Adam, p. 24; 2. a un giro Ferrari-Pedroni, p. 17; 3. Sansever Lanners, p. 16.

SCUOLE

L'ISTITUTO «OFFIDANI» *V. dei Mille 16 - Torino - T. 48-264* comunica che gli esami della sessione autunnale per le classi parificate diurne e serali di *Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Tecnico per Geometri, Scuola Tecnica Commerciale*, avranno inizio lunedì 27 corr. ore 8,30. Si accettano iscrizioni alla frequenza nel nuovo anno scolastico.

ISTITUTO BERTOLA *Via Po n. 6 - Torino - T. 49-249.* Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Diurni e Serali: Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri. Convitto. *Ricupero anni di studio.*

ISTITUTO PAIDEIA Scuola media: I. II. III. Orari e programmi governativi. Locali confortevoli e moderni. *Torino, S. Quintino 28 - T. 48-822.*

VIAGGI E TRASPORTI

OLIVETTI ANTONIO Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana* - C.so Napoli 46. T. 21-205.

SEGUENDO LA CRONACA

COMUNICATO DEL «CIESSE» Gli esercenti di pubblici locali di Torino e Provincia, che hanno interesse ad ottenere la concessione di Agenzia di Rivendita del grande concorso pronostici sportivi Ciesse, sono invitati a favorire negli uffici dell'Agenzia Provinciale di Torino presso l'Enal, in corso Vittorio Emanuele 73 piano 2.0, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

LA SARTORIA A. MARCHESI *piazza Castello 51 (piano primo)* comunica di aver pronto l'assortimento completo di tessuti e confezioni invernali. Acquistare per tempo significa scegliere meglio.

Prenotatevi per il nuovo interessante opuscolo illustrato (gratis) di prossima pubblicazione.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie, su disegno, studi completi, *Rodi, via Garibaldi 4* Telef. 41-179. Stabilimento Torino *Via Avigliana 16* - Rateazioni.

SUCC. CAPELLA Chi davvero vi veste meglio? Chi ha sempre i migliori prezzi? *E' la rinomata Sartoria Capella* via Pietro Micca 17 - Piano 1.o.

MALATERRA MACCHINE DA CUCIRE le migliori. Vendita anche a rate. *Via Garibaldi 22 - Via Milano 14.*

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 126 ang. c. Dante.

MOBILI MOBILI MOBILI *Costa, via Calandra 17 (interno).* Facilitazioni pagamento. T. 51-190.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: "Sei Disney,,

La più grossa sorpresa Disney ce la diede quando i suoi studi continuarono a sfornare dei Disney, senza che Disney toccasse pennello o matita. Il suo stile era stato talmente assimilato dai suoi intelligenti e sensibilissimi collaboratori da far dire che, quegli studi, erano l'ultimo esempio di una vera e propria «bottega d'arte». Di reparto in reparto, dagli «animatori» ai «riportatori», tutto era regolato con una lavorazione quasi a catena, con criteri rigidamente industriali; e il «prodotto» non era privo d'estro, di qualche brivido di poesia, di molte risorse e di parecchie trovate. Il ricordo dei brevi, autentici capolavori, da *Re Nettuno* a *Papà Natale*, era certo impareggiabile; ma la «bottega d'arte» era pur sempre degna di quella firma, ancora sfornava dei Disney. Ora fa «dei» Disney: con alquanta approssimativa disinvoltura, con molta meccanica sicurezza. Anche questi sei episodi (quattro di Paperino, due di Pluto) sono fin troppo smagliati di ritmo, ma d'un ritmo esteriore, che ripete le stesse cadenze, e ancora vi insiste: la delicata e sorridente umanità che animava queste brevi favole è svanita; la bottega di Disney finisce là dove Disney cominciò, nel raccontino a vignette per bambini; il piccolo Esopo-Lafontaine che animammo è lontano; e infatti il «direttore generale» di questa industria pone in una didascalia iniziale i nomi dei veri autori d'ogni filmetto, i capi-reparto, i capisquadra. Coscienza modesta, o fiducia eccessiva? Assai più probabile la seconda: e allora, per consolarcene, attendiamo *Bambi*, un Disney dove pare che ci sia ancora dell'autentico Disney. m. g.

PALERMO: Anche i boia muoiono.
ADUA: Commedia è finita. Var.
SOCIALE: Fantasma dell'Opera.
V. VENETO: Fiamme del peccato.
VINZAGLIO: «Sono un disertore».
S. PAOLO: «La valle del destino» Greer Garson, Gregory Peck.
FREJUS: «Sentiero mostri». Riv.
LUCENTO: «Libro della jungla».
ITALIANO: «Fra le tue braccia».
MODERNO: «Ponte di Waterloo».
PIEMONTE: «Acque del Sud».
NORD: «Clun» L. Young, A. Ladd.
RADIUM: «Trionfo di Tarzan».
TITANIA: «Mio figlio professore».
DORA: «Gangster di Bowery».
NUOVO: «Il fiore di pietra» (in Technicolor) e Varietà.
ODEON: T'ho incontrata a Napoli.
DIANA: «Il libro della jungla».
OLIMPIA: Le mille e una notte.
APOLLO: Chiave di vetro (Ladd).
ESPERIA: «Città dei ragazzi».
PO: «Inferno nel deserto».
EXCELSIOR: «40.000 cavalieri».
Colosseo: Il fantasma dell'Opera.
ASTRA: «Stormy weather». A. 19.
ROMANO: Duello mortale. Joan Bennett, Walter Pidgeon.
TORINO: Nuovi cartoni animati a colori di Walt Disney.
LUX: «Addio Mr. Chips!» con Robert Donald, Greer Garson.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: 21 Comp. Macario «Cavalcata di donne».
LIRICO: ore 21 «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».
CIRCO TOGNI (piazza Cittadella) ore 21. Prenotazioni 49-955.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. Nota, T. 44-765 Orch. Zeme, 21, Serata in onore dei giornalisti.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60; Orch. Cuminatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino ang. v. S. Teresa) 21 orch. Canaru.
SALA GAUDIO: v. S. Massimo 14; domani gran serata di riapertura.
LIDO GAY 21,1 Orch. Silvestro.
CHALET (Val.) 21 Orch. Quercioli.
LA SERENELLA 21 Orch. Moreno.
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24.
PAGODA DANZE: dalle 21 all'1.
CALL. CICALA (V. Roma 237 bis. Tel. 40-530) «personale» Michele Ortino. Ore 15-19,30 e ore 21-23.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Lo sguardo che uccide» Erich Von Stroheim, Jeanne Bates, William Wright. U. 22,30.
ASTOR: «Sfida infernale» Henry Fonda, Linda Darnell, V. Mature.
VITTORIA: «Sfolgorio di stelle» con Eleanor Powell, R. O' Keefe. Ultimo 22,30.
CORSO: «Quella di cui si mormora» Barbara Stanwyck, George Brent. Ultimo ore 22,15.
AUGUSTUS: «Fantasia» di Walt Disney. Ultimo ore 22.
DORIA: «Segretario a mezzanotte» R. Russell, Fred Mac Murray.
GIARDINO ESTIVO: «Angoscia» Charles Boyer, Ingrid Bergman. Apertura 20,15; Ultimo 22,30.
IDEAL: «La donna che ho sognato» (a colori) con Marika Rokk. Apertura ore 14.
NAZIONALE: «Selvaggia bianca» (Technicolor) M. Montez, Sabu.
STATUTO: «Selvaggia bianca» (Technicolor) M. Montez, Sabu.
HOLLYWOOD: «Non è tempo da commedia» J. Stewart, R. Russell.
PRINCIPE: Il sole spunta domani. E. G. Robinson, M. O' Brien.
ALPI: «Contrattacco». P. Muni.
ELISEO: «La ragazza cinese».
ASTI: «Stormy weather».

ANNONARIA

PRENOTAZIONI. - I consumatori potranno prenotare dal 19 al 23 settembre i generi di minestra, olio, grassi, burro, zucchero, usando le cedole valevoli per il mese di ottobre, unitamente al talloncino di prima marca, della carta annonaria quadrimestre luglio-ottobre 1947. Dovrà essere prenotata anche la pastina glutinata per i bambini fino a otto anni.

Boll. meteorologico: mass. 26,7; min. 17,1; med. 21; press. 744; um. 44; venti deb.; cielo sereno. **Previsioni.** Annuvolamenti pomeridiani isolati più intensi nella regione collinare, temperatura stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 11,30: Repertorio fonografico - 12,10: La voce di Franck Sinatra - 12,30: Quei giovani - 13,15: Al caffè si discute di... - 13,47: Ritmi - 14,26: Musica operistica - 17: Musica varia - 17,30: La voce di Londra - 19: Orchestra armonica - 19,45: Pianista G. Tassinari e arpista M. L. Giannuzzi - 19,10: Orchestra Cetra - 20,25: Concerto ritmo-sinfonico - 21: Dalla «Fenice»; concerto sinfonico diretto da B. Desormière.

Rete rossa (To. II, m. 357,2). - 13,10: Musica operistica - 14,30: Orchestra Ferrari - 17,30: C'era una volta - 18: Pomeriggio musicale - 19: Il nostro amico - 20,25: Orchestra Gallino - 21: «Il 5° Boss»; varietà - 21,40: Liriche di Franco Alfano («Anno Mirio» Ferretti) - 22: «Lontananze» due atti di P. Riccora.

Dopo aver dedicato tutta la vita al lavoro, è mancata l'anima buona di

Giudice Alessandro
di anni 44

Ne danno il triste annunzio il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Molinette, via Santena. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Stab. Camerini - c. S. Franc. d'Assisi 2

Dopo lunga e operosa vita, circondato dall'affetto dei suoi cari, è serenamente spirato il 16 settembre, ricongiungendosi alla sua Vittoria

Carlo Giuseppe Dardano

Per volontà del defunto ne danno a funerali avvenuti il doloroso annuncio: le figlie **Alda, Circe, Renata, Floriana** e la sorella **Ersilina** con le rispettive famiglie, i parenti tutti.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La sera del 17 corrente, in Costigliole d'Asti, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, chiudeva serenamente la sua vita terrena

Maria Pia Perrero

A quanti la ricordano ne dà l'annuncio, addolorato, il nipote **Adolfo.**
R. Vigo - La Stampa - Asti

Nel primo doloroso anniversario della tragica morte dello studente liceale

Gilberto Druetto

i genitori, le sorelle, gli zii e i congiunti, i professori e i compagni di studio del Collegio S. Giuseppe e tutti quanti lo conobbero ed amarono lo ricordano con rimpianto. Saranno celebrate Messe in suffragio della sua cara anima, sabato alle ore 9 nella Chiesa di S. Teresa e martedì 23 settembre nella Cappella del Collegio S. Giuseppe in via S. Francesco da Paola alle ore 8,30. (28260

Nell'ottavo anniversario della dipartita dell'anima buona e generosa di (63196

Giovanni Castagno

sarà celebrata sabato 20 corr. una Messa in suffragio nella Chiesa di N. S. di Lourdes, corso Francia 29. La moglie, i figli e parenti riconoscenti ringraziano quanti saranno loro uniti nella preghiera.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

DOTTOR
Giancarlo Ormezzano

con immutato rimpianto ed infinito affetto la famiglia ed i parenti tutti lo ricordano a quanti l'amarono. (17073
Biella, 18 settembre 1947.

La **Famiglia Pero**, commossa per la grande manifestazione d'affetto tributata a

Pero Giacomo

ringrazia vivamente quanti hanno preso parte al suo dolore. Un ringraziamento particolare alle Autorità Civili e Militari ai Dirigenti, Impiegati ed Operai dell'Italgas.
Stab. Camerini - c. S. Franc. d'Assisi 2

BORSE

I segni di incertezza e di sfiatamento, insieme ad una certa pesantezza di altre piazze, hanno fatto perdere qualche punto alla quota, che peraltro nelle primissime battute pareva in leggera ripresa. Il successivo periodo abulico di metà riunione ha permesso lo scambio di limitate partite entro limitati margini di prezzo. Il tono si è elevato più tardi, sempre su iniziativa della nostra piazza, per larghi compera di Anic. Al listino, oltre naturalmente le Anic, sono progredite nettamente le Fiusider e le Burgo. Gli altri valori si sono diffusamente consolidati sulle precedenti chiusure. Ben difesi, ma in prevalenza calmi i titoli di Stato. Il dopoborsa azionario si è teso per rinnovata domanda di Anic e di Montecatini. Ultimi di Borsa: Anic 2340, Calini 608, Viscosa 18.900.

Titoli	17	18	Titoli	17	18
Ren'02	70 50	70 50	Savigl.	2600	2650
Ren3½	74 —	74 75	Nebiol.	677 —	670 —
» f. c.	74 50	74 25	Incet	545 —	535 —
Red3½	65 10	65 25	Monc.	2850	2800
» f. c.	65 40	65 35	Finsid.	1370	1400
Ren5%	80 —	79 50	Ilva	385 —	395 —
» f. c.	80 25	79 35	Ansald	720 —	720 —
Red5%	81 —	80 75	Viscosa	18 450	18 800
» f. c.	81 —	80 75	Oir	5400	5400
Ric3½	74 80	74 80	Schiap	1400	1450
» f. c.	74 65	74 50	Anic	2187	2285
Buo.49	95 60	95 60	Rum.	564 —	561 —
» 50-I	95 50	95 80	Mon.p.	4000	4000
» 50-II	95 85	95 90	M.col.	665 —	662 —
» 51	95 80	95 90	Eucon.	2097	2125
» 51 4	89 10	89 10	Unica	1050	1040
Btq.40	98 55	98 50	Cart.It	6150	6225
» 50 5	93 15	93 15	Burgo	5200	5600
Fer5%	288 —	288 —	Ferm.B.	3300	3400
Irl 4½	410 —	410 —	Toro F.	1625	1612
Elt 4½	478 —	478 —	N.A.I.	9300	9300
Imm4½	870 —	900 —	Sicilia	240 —	250 —
Iri4½	920 —	900 —	Valder.	3525	3650
Ter4½	390 —	390 —	Mar.E.	740 —	740 —
»5%31	255 —	255 —	Sade	1300	1290
»5%37	255 —	260 —	Sarde	130 —	130 —
B.Pad	480 —	480 —	Ferrar	550 —	610 —
» 3,5%	409 —	409 —	Siaro	1900	1900
» 5%	462 —	462 —	West.	1710	1735
Migl.	475 —	475 —	Paramt	675 —	675 —
» 4%	485 —	485 —	Oliard.	980 —	1000
Mob5%	400 —	420 —	Frigi	700 —	740 —
A.Gen.	18 500	19 350	Saffa	1910	1970
Medit.	6800	6800	Liq.gas	820 —	820 —
Merid.	4750	4775	Talco	13 000	12 500
Ter. N.	300 —	300 —	Bergne	8400	8800
Italgas	61 50	65 —	Coton.	6400	6850
Sip	1525	1535	Fiunc.	1700	1700
Terni	545 —	550 —	Lanco	5350	5350
P.O.E.	401 —	412 —	Ambit.	4000	4100
Unes	480 —	500 —	Acq.P.	1750	1750
Edi	6425	6400	Fiorio	1150	1100
Sme	1100	1100	Beni S.	5000	5500
Marelli	1950	2100	Stim	4500	4500
Fiat	2180	2220	Risan.	9600	—
Isotta	306 —	302 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2340, New York 662, Svizzera 153.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 9675-9725; marengo 6750-6825; sterlina cartacea 1675-1725; dollaro carta 658-663; franco sv. 172-174; franco fr. 215-217; oro fino 1080-1090; argento 19.

STATO CIVILE

Nicola Maria m. Zecca, a. 69; Migliassi Ernesto, a. 63; Pasolis Costanza, a. 45; Nicola Caterina, m. 7; Gallotto Giovanni, a. 48; Randone Caterina ved. Bottonelle, a. 74; Genisa Pietro, a. 61; Mark Enrico, a. 27; Dal Molin Davide, a. 32; Fissore Bernardo, a. 61; Savi Emilia, m. 2; Olivero Anna ved. Giorcelli, a. 61; Gaudandi Carolina, a. 84; Cornetto Giovanni, a. 71.

Nascite: maschi 6, femmine 7.

FILIPPO BURZIO
Direttore

La SILNAP comunica:

In relazione al comunicato del C.O.N.I. sui concorsi pronostici sportivi, apparso su qualche giornale, la SILNAP comunica di essere stata debitamente autorizzata dal competente Ministero delle Finanze (Decreti 14 aprile 1947 n. 19270 - 2 settembre 1947 - n. 26542) a promuovere il concorso a premi abbinato ai risultati sportivi.

Il Concorso SILNAP ha lo scopo di incrementare la vendita delle cartelle delle Lotterie Nazionali.

Pertanto il comunicato del C.O.N.I. non può riferirsi all'iniziativa della SILNAP che si esplica, e non sotto quello del C.O.N.I. sotto il controllo non meno inoppugnabile delle Intendenze di Finanza, ed in base al regolamento approvato dall'Ispettorato Generale per il Lotto e le Lotterie dello stesso Ministero.

La SILNAP ha invitato il C.O.N.I. a dare pubblicamente atto di quanto sopra.